

## BILANCIO SOCIALE 2024

(Predisposto ai sensi dell'art.14 del D. Lgs n. 117/2017)

***“Tutti i miei beni sono per i poveri”***

(Amelia Isacchi Samaja, dicembre 1993)

**Prefazione**  
**di p. Aristide Cabassi**  
*Presidente*

Nel profondo del nostro cuore è nascosto un desiderio: fare del bene a qualcuno che abbia realmente bisogno. A volte ne parliamo, magari con timore, attendendo l'occasione propizia per fare un gesto 'di carità'. Il più delle volte però le nostre intenzioni, buone e sincere, rimangono solo intenzioni, per mancanza di tempo, per il ritmo vorticoso di una vita che ci travolge con mille impegni urgenti che non ci lasciano tempo per attuare i nostri progetti importanti.

La Signora Amelia Isacchi ved. Samaja, dopo un'attenta e profonda riflessione, valutando con saggezza ciò che aveva ricevuto e che cosa poteva fare dei suoi beni e essendo ormai rimasta sola e in età avanzata ha deciso che tutti i suoi beni fossero destinati ad aiutare le persone in difficoltà. Ha trasformato i suoi desideri, le sue volontà, le sue parole, ed erano parole di Bene, in atti.

La convinzione di intraprendere e di costituire la sua Fondazione Le venne dopo svariate visite sia alla 'mensa dei poveri', sia all'“armadio del povero” presenti allora nel convento francescano di piazza Sant'Angelo, 2 in Milano. Il vedere il disagio delle lunghe file di persone, giovani e anziane, in cerca dei più elementari mezzi di sostentamento, la commossero tanto profondamente che le fece esclamare: **“tutti i miei beni dovranno essere per i poveri”**. Era il dicembre del 1993. Due anni dopo decise di dare avvio alla Fondazione.



I suoi desideri e le sue volontà vengono espresse chiaramente nell'art. 2 dello *Statuto* fondativo della Fondazione, che è parte integrante del suo *Testamento*.

Nello Statuto fondativo della Fondazione da lei redatto ha reiterato le sue volontà lasciando alla Fondazione i mezzi per attuare questo aiuto: la Sua casa e i due grandi palazzi di Via Nino Bixio 30 e Via Pisacane 34/A siti in Milano. Gli affitti degli stabili permettono alla Fondazione di svolgere i progetti di bene che la Signora voleva.

Il 23 luglio 2012, la Prefettura di Milano ha concesso il riconoscimento giuridico alla Fondazione Isacchi Samaja: il desiderio della Signora Amelia finalmente si è cominciato a costruire.

Sono nati così i nostri '**progetti**', con quest'anima e con tanta determinazione.

I progetti sono (e saranno) esaminati da un Comitato scientifico costituito da persone di esperienza e prestigio nei settori dell'Università, della Medicina, della Giurisprudenza e del Volontariato, che porteranno la loro esperienza e autorità nei settori specifici.

Fin dal momento iniziale abbiamo ideato uno 'scadenziere' di impegni di cui alcuni hanno già preso corpo e consistenza: borse di studio e aiuto allo studio in generale (accesso a specializzazioni o corsi professionali), Unità Mobile di Strada per l'aiuto alle persone 'senza dimora', creazione di un housing a scopo di accoglienza. Altri progetti si sono realizzati e altri si stanno 'sviluppando' sia sul territorio italiano sia all'estero.

Relativamente alle borse di studio abbiamo istituito bandi e preso contatti con le Università di Milano, così come per le materie musicali si è avviata una feconda collaborazione con istituzioni già esistenti, per esempio orchestre formate da giovani orchestrali usciti da situazioni di difficoltà sociale e economica.

È sempre continuato l' 'aiuto allo studio' sia per ragazze/i in difficoltà economiche sia per ragazze/i immigrati. I risultati sono stati ottimi.

Per l'assistenza ai bisognosi si sono acquistati mezzi di trasporto necessari per l'assistenza notturna alle persone che vivono il problema della 'strada': vengono distribuiti vitto e vestiario (vestiti, secondo le stagioni, sacco a pelo, coperte ecc.) e, soprattutto, viene dato molto 'ascolto' e indicazioni dei servizi messi a disposizione del Comune di Milano e da Istituzioni private.

In questo ambito preziosa è l'opera dei Volontari. Uomini e donne, studenti e lavoratori, che offrono parte del loro tempo per dare assistenza, conforto, molto ascolto. Si sono istituiti, fin dall'inizio dell'attività della Fondazione, corsi di preparazione di nuovi volontari alle varie attività previste.

Un ulteriore passo è stato l'acquisto di alcuni **appartamenti** nella cascina S. Pietro (Lambrate) per mettere a disposizione 'case' per persone, italiane e non, per sostenerle nel loro 'cammino' di ricerca di lavoro, di una professione per poter raggiungere una propria autonomia. Ciò rappresenta un passo verso un tentativo di socializzazione e di 'ritorno alla normalità'. In questo ambito abbiamo collaborato con altre Istituzioni del Terzo Settore (Farsi Prossimo, Ronda della Carità) e ormai da 7 anni (dal 2017) con Diaconia Valdese.

A fine anno è arrivata la concessione da parte del Comune di Milano di abbattere e costruire in sagoma le due stalle con i sovrastanti fienili. I lavori cominceranno nel gennaio 2025. Così il nostro **housing** verrà a completarsi con spazi di utilizzo 'multiplo' a piano terreno e al primo piano con la realizzazione di almeno 8 appartamenti.

Anche tutti gli altri nostri progetti hanno avuto incentivazioni e altri di nuovi si sono aggiunti sia in Italia sia all'estero e altri ancora si aggiungeranno.

Dalla situazione geopolitica attuale, dalle incombenti tragiche e folli guerre in atto in varie parti del Mondo che stanno seminando solo distruzioni e morte, specie di persone innocenti (bambini, donne, anziani, malati...) siamo consci che dovremmo presto volgere il nostro sguardo e attenzione a quelle persone che oltre perdere le persone loro più care hanno perso tutto. Il nostro grido di 'pace' è forse impotente, ma unito a quello di papa Francesco e a tutte le persone di 'buona volontà' sarà un'onda che avvolgerà i responsabili dei tanti eccidi nella speranza che si ravvedano e comincino a intraprendere la via della pace.

Non trascureremo di certo il problema degli emigranti e faremo con tutte le nostre forze ciò che sarà necessario per la salvaguardia dei diritti umani, nonostante alcune leggi attuali che riteniamo discriminanti e criminali. Per questo motivo siamo in stretto collegamento con l'organizzazione dell'ONU NUHCR e con SOS Mediterranée.

La nostra Fondazione è realtà che coniuga indissolubilmente - come ha desiderato la Sig.a Amelia e che ha 'scritto' nello Statuto - le '**povertà**' alla '**cultura**' (formazione, educazione, scuola...), come mezzo preferenziale per vincere le stesse 'povertà'. Questa è la méta che ci proponiamo di seguire e di raggiungere.

L'unico modo di vincere la diffidenza è comunque conoscere la realtà.

Desideriamo che quanti si interessano a questo 'settore' vengano a conoscerci. Le nostre porte sono aperte a chiunque: a tutti coloro che vogliono sapere, che vogliono scambiare le proprie idee e opinioni o suggerirci idee nuove, a coloro che ci vogliono porre domande... noi siamo a loro completa disposizione e ci farà molto piacere incontrare tutti coloro che desiderano conoscere questa realtà, nata per venire incontro a tutte le persone (per quanto le nostre possibilità ci danno da raggiungere) che in qualsiasi modo sono in indigenza e povertà, anche 'intellettuale' o che pur essendo lontane dalla povertà non chiudono gli occhi su chi soffre.

Ciò che noi ricaviamo dagli affitti degli immobili è destinato a chi ha bisogno e come per tutte le Fondazioni i nostri bilanci sono pubblici e saranno anche pubblicati via Internet.

Aspettiamo chiunque vuol interessarsi a questa causa e chiunque vuol diventare nostro volontario o nostro sostenitore.

## LA NOSTRA STORIA

### Alcuni cenni storici

Nell'area in cui oggi sorgono gli immobili in cui viene svolta l'attività della Fondazione Isacchi Samaja, di proprietà della famiglia Isacchi, nel 1872 era presente un corpo principale cosiddetto "castelletto" e un corpo secondario.

Il corpo principale era costituito da una torre laterale e dal "castelletto", abitato dalla famiglia Isacchi. Il corpo secondario, prospiciente via Nino Bixio, venne successivamente ampliato per ospitare artigiani presenti in zona quali fabbri e falegnami.

Alla fine degli anni '50 le sorelle Amelia e Itala hanno deciso di demolire il Castello e costruire sul luogo un edificio multipiano. Il fabbricato è suddiviso in condominio Pisacane e condominio Bixio disposti simmetricamente entrambi con due piani interrati e sette piani fuori terra.

Dalla demolizione del Castello tuttavia si è conservato un edificio una volta utilizzato per scuderie e laboratori. È costituito da un piano fuori terra ed un piano interrato.

Questo fabbricato, trasformato in abitazione dalla Sig.a Amelia, oggi è sede della Fondazione che porta il suo nome e il nome del marito.

Proprietaria del fabbricato di via Pisacane, 34/A era la Sig.ra Itala Isacchi, mentre quello di via Nino Bixio, 30 lo era la Sig.a Amelia Isacchi vedova Samaja.



Alla morte della sorella Itala, avvenuta nel 1993, la Sig.ra Amelia è entrata in possesso di tutto il complesso.

A partire da questo anno la Sig.ra Amelia comincia a riflettere seriamente sulla propria vita e soprattutto a porsi questioni sull'ingente patrimonio di cui è proprietaria.

In un incontro con due amiche e con Padre Aristide Cabassi

(oggi Presidente della Fondazione), nel dicembre del 1993, lancia l'idea di lasciare tutti i suoi beni per i poveri, raccogliendo anche l'idea della sorella Itala di istituire borse di studio per studenti meritevoli, ma in difficoltà economiche, soprattutto per materie non molto diffuse, quali quelle artistiche e musicali.

Nasce l'idea di una Fondazione, idea che verrà concretizzata dalla Sig.ra Amelia con un testamento pubblico, corredato dallo Statuto fondativo della Fondazione (1995). Per volontà della Signora, la Fondazione dovrà iniziare dopo la sua morte, sopraggiunta il 12 dicembre 2007.



## NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio sociale ha lo scopo di presentare agli stakeholders un quadro complessivo dei risultati e dell'andamento della Fondazione e di aumentare la possibilità di valutazione, attraverso le informazioni contenute nel documento.

Il bilancio sociale qui esposto è conforme alle disposizioni del D. Lgs n. 117 del 3 luglio 2017 e l'elaborazione e produzione del bilancio sociale 2024 sono state attuate secondo quanto previsto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso le Linee Guida di cui al Decreto del 4 luglio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 186 del 9 agosto 2019.

Gli organi di gestione e di controllo della Fondazione sono conformi a quanto stabilito nello statuto approvato con assemblea straordinaria in data 22 ottobre 2020, assemblea con la quale sono state approvate le modifiche statutarie necessarie ai fini dell'adeguamento al D. Lgs n. 117/2017.

Le attività statutarie sono coerenti con l'art. 2.2 dello statuto della Fondazione di cui sopra a suo tempo redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D. Lgs n. 117/2017.

Parte delle informazioni sono state recepite da:

- libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di Controllo.

La descrizione e rendicontazione delle attività deriva da report predisposti da e con i partner e da verifiche costanti della Fondazione sull'evoluzione dei progetti.

Il bilancio sociale reca la descrizione puntuale delle attività svolte dalla Fondazione nel 2024 sottolineando i risultati ottenuti e, ove presenti, le differenze ed evoluzioni rispetto al 2023. Da quanto esposto emerge l'impatto sociale dell'azione svolta. Questo report quindi vuole essere un momento di spiegazione e verifica della parte più sostanziale del lavoro della Fondazione: quella che riguarda le attività a favore degli altri, svolte in conformità con la missione indicata nello statuto.

Nella redazione del bilancio sociale sono stati rispettati i principi di cui al Decreto del 4 luglio 2019 sopra citato, nella fattispecie sono stati rispettati i criteri di:

- **Neutralità:** le informazioni fornite non sono subordinata a specifici interessi;
- **Comparabilità:** i dati esposti permettono di verificare l'andamento della gestione rispetto agli anni precedenti;
- **Chiarezza espositiva:** al fine di rendere il più possibile comprensibili le informazioni contenute;
- **Attendibilità e veridicità:** la rappresentazione della gestione della Fondazione corrisponde alle realtà;
- **Completezza:** i dati esposti tengono in considerazione i principali stakeholder e le informazioni fornite danno modo di comprendere la situazione e l'impatto socio economico della Fondazione;
- **Rilevanza:** sono fornite le informazioni atte ad aiutare una valutazione da parte degli stakeholder;

- **Trasparenza:** i dati forniti sono desunti dai report, statistiche nonché dal bilancio della Fondazione;
- **Competenza di periodo:** le attività considerate si riferiscono al 2024.

## INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

### Natura giuridica

La Fondazione Isacchi Samaja viene costituita dalla Sig.ra Amelia Isacchi Samaja in data 20 gennaio 1995 con testamento pubblico nel quale dispone che la Fondazione diventerà attiva dopo la sua morte. La missione che viene indicata di seguito, nel capitolo 'Scopi e fini'.

La Fondazione Isacchi Samaja viene riconosciuta dalla Prefettura di Milano in data 23 luglio 2012 e iscritta nell'apposito registro al n. 1273, pag. 5621, vol. 6. La Fondazione (Codice Fiscale 06044230966) ha la sede legale in Milano alla via Nino Bixio n. 30, Milano.

Successivamente al riconoscimento della personalità giuridica, la Fondazione ha intrapreso il lungo iter per l'iscrizione nell'Anagrafe Unica delle ONLUS che ha richiesto, su indicazione della stessa Agenzia delle Entrate, l'adeguamento dello Statuto ai principi contenuti nell'art. 150 del TUIR.

Nel mese di aprile 2013 la Fondazione è stata iscritta nell'Anagrafe Unica delle ONLUS con Prot. 2013/U5621.

Infine nel mese di ottobre 2020 la Fondazione ha approvato un nuovo statuto conforme alle disposizioni previste dal Codice del Terzo Settore in funzione della futura iscrizione nel Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS), che dovrebbe avvenire in considerazione degli ultimi sviluppi normativi e interpretativi in materia entro il 31 marzo 2026, momento in cui la fondazione assumerà una qualificazione specifica tra quelle previste dal codice di terzo settore

### Valori e finalità perseguite

La Fondazione Isacchi Samaja Onlus è indipendente, non ha coinvolgimenti né partecipazione al suo interno di enti politici o religiosi: questo risponde al desiderio della Sua Fondatrice che ha creduto con forza all'importanza di una indipendenza di pensiero nel Bene, che deve indirizzarsi a tutti quelli che hanno bisogno.

I suoi desideri e le sue volontà vengono espresse chiaramente nell'art. 2 dello Statuto fondativo della Fondazione, che è parte integrante del Testamento con cui

la Sig.a Amelia Isacchi ha costituito la Fondazione: **“attuazione di iniziative di interesse sociale, dell’assistenza caritatevole agli individui bisognosi, dell’incremento della istruzione e della educazione della gioventù in disagiate condizioni economiche, anche in discipline scarsamente diffuse come quelle artistiche e musicali, mediante la concessione di sovvenzioni, premi, borse di studio”**.

In particolare, nelle volontà espresse con il Testamento la Sig.ra Isacchi ha precisato che i redditi della Fondazione dovranno essere utilizzati: **“per consentire a poveri, bisognosi, malati, senz’altro di usufruire di vitto, vestiario, cure, alloggio, nonché di permettere la prosecuzione agli studi superiori a studenti meritevoli che, per condizioni familiari disagiate, dovrebbero altrimenti lavorare per dare entrate alla famiglia”**.

La Fondazione ha come obiettivo di portare aiuto in **due settori** diversi ma entrambi ineludibili.

► Da una parte la realtà di chi viene travolto dai problemi dell’emergenza ‘urgente’, quelli dati dalla povertà estrema, troppo spesso aggravata dalla malattia: un aiuto vuol dire per queste persone non essere travolte da una situazione disperata e riacquistare la forza di guardare avanti.

► Dall’altra parte ci sono i giovani che sanno di avere capacità e volontà ma non abbastanza mezzi per studiare. Aiutandoli nel loro progetto di studio si può

offrire loro non solo una possibilità ma anche la fiducia nella costruzione del proprio ‘futuro’.

I valori e finalità della Fondazione trovano una formale esplicitazione nell’articolo 2 dello Statuto cui si fa integrale rinvio.



## **STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE**

Sono organi della Fondazione:

- Il **Presidente** della Fondazione: p. Aristide Cabassi
- Il **Consiglio di Amministrazione** attualmente composto da tre membri di cui il Presidente nominato a vita e due a carica elettiva: p. Aristide Cabassi – Rag. Franco Eller Vainicher – Sig. Ivan Amadini
- L'**Organo di Controllo**: Dott. Michele Rinaldi. Il totale del costo degli emolumenti e dei rimborsi corrisposti all'Organo di Controllo è pari a € 6.000 annuali
- Il **Revisore**: Dott.ssa Mariangela Incardona iscritta al registro dei revisori legali. Il totale del costo degli emolumenti e dei rimborsi corrisposti al Revisore è pari a € 6.000.

Il Presidente e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione svolgono la propria funzione in modo gratuito, e quindi non ricevono alcun tipo di emolumento.

La Fondazione per dare attuazione alle attività contenute nell'art. 2 dello Statuto si avvale di personale dipendente e volontario:

n. 5 dipendenti con contratto a tempo indeterminato

n. 30 volontari

Si specificano di seguito le mansioni:

- n. 1 **Direttore Generale e Scientifico** – Dirigente: D.ssa Paola Maria Arzenati. Il totale del costo degli emolumenti e dei rimborsi corrisposti al Direttore Generale e Scientifico è pari a € 3.500 netti mensili, oltre il compenso per le festività consentite ai sensi del CCNL Dirigenti Aziende Commerciali.
- n. 2 **impiegate** con funzioni amministrative: Sig.a Valeria Bianchi – Sig.a Elisa Doni
- n. 1 **Segreteria progetti, eventi, Facebook**: Sig.a Erika Lombardelli
- n. 1 **autista** dell'Unità Mobile per assistenza notturna ai "senza dimora": Sig. Giovanni Pappalardo
- n. 30 **Volontari** specializzati per la distribuzione di vitto e indumenti, nonché per l'ascolto di chi ha bisogno. I volontari non percepiscono alcun tipo di remunerazione o rimborso.

Si specifica che il CCNL applicato è “Commercio” e che la differenza retributiva tra i lavoratori dipendenti è inferiore al rapporto 1 a 8 (€ 94.099,16 massimo e € 26.773,48 minimo).

Affianca la Fondazione un **COMITATO SCIENTIFICO**, costituito da persone di esperienza e prestigio nei settori dell’Università, della Medicina e del Volontariato che portano la loro esperienza e autorità nei settori specifici.

Si elencano di seguito i componenti del Comitato Scientifico:

Avv. Prof. **FRANCESCO SALERNO. Presidente**

Prof. associato di Diritto commerciale, avvocato cassazionista (Milano), Prof. Associato Università degli studi di Foggia

#### COMPONENTI

Dott. **UMBERTO LUIGI AJELLO**

già Notaio in Milano

D.ssa **PAOLA MARIA ARZENATI**

Direttore generale e scientifico della Fondazione Isacchi Samaja Onlus

Prof. **MAURICE AYMARD**

Prof. emerito di storia moderna all’École des Hautes Études en Sciences Sociales (Parigi)

Prof.ssa **CRISTINA CATTANEO**

Prof.ssa ordinaria di Medicina Legale all’Università degli Studi di Milano - Direttore del LABANOF e del MUSA

Prof. **OLIVIER CHRISTOPHE DOUVILLE**

Psicoanalista e antropologo docente presso l’Università Paris 10 (Nanterre)

Dott. **XAVIER EMMANUELLI**

Cofondatore di Medici senza Frontiere – Fondatore di SAMU sociale e di SAMU Sociale international (Parigi)

Dott. **PAOLO MARIA GALIMBERTI**

Servizio Beni Culturali Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Prof. **MARZIO ACHILLE ROMANI**

Professore Emerito di Storia Economica e diritto istituzionale presso la Università Bocconi di Milano

## I nostri stakeholder

La nostra Fondazione interagisce con una varietà di stakeholder collegati alle sue attività. In primo luogo sono i nostri assistiti e le associazioni collegate al tipo di assistenza che erogiamo.

Per quanto riguarda i progetti collegati a studio e formazione, la Fondazione ha contatti costanti con le università tramite docenti e governance.

Per le attività di assistenza ai senza dimora la Fondazione ha rapporti costanti, tramite una convenzione apposita, con il Comune di Milano e con le altre associazioni coinvolte nella convenzione. Va sottolineata anche la partecipazione alle iniziative Fio.psd (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora), organizzazione alla quale la Fondazione partecipa in qualità di socia. La Fondazione inoltre, sin dall'inizio della sua attività, è iscritta al CsV di cui segue le iniziative di formazione e con il quale ha rapporti molto stretti anche tramite il 'desk volantinato' della Bocconi che è servito dal CsV.

I progetti all'estero sono tutti svolti in collaborazione con le istituzioni locali e con le associazioni partner dei progetti e l'informativa sul procedere dell'attività e sugli aspetti organizzativi è costante.

Nell'ambito di queste collaborazioni vengono scambiati report e dati che permettono il monitoraggio delle attività e in generale delle nuove necessità sociali emergenti.

**Introduzione**  
**della D.ssa Paola Arzenati**  
*Direttore Generale e Scientifico*

Vorremmo tanto poter parlare della congiuntura sociale e economica con ottimismo, purtroppo anche quest'anno non è possibile. Le guerre già in corso proseguono e nuove se ne aggiungono, i fenomeni climatici estremi sono sempre più frequenti e in questo contesto le emergenze umanitarie hanno ormai un carattere endemico spingendo intere popolazioni a cercare lontano dai propri Paesi un rifugio e un lavoro. Anche i Paesi occidentali, che una volta potevano appoggiarsi su strutture sociali valide, devono ora fare i conti con una crisi economica che, come spesso avviene, ha conseguenze pesanti sulle politiche sociali: in presenza di costi in continuo aumento, anche chi lavora oramai non è al riparo dalla povertà, le necessità basilari (affitto, spese di trasporto ecc.) rappresentano un costo che sempre meno famiglie e singoli riescono ad affrontare e sono purtroppo in aumento i casi di persone che, pur avendo un impiego, rischiano di perdere anche l'abitazione.

Tradizionalmente, in momenti storici come quello attuale, ci si rivolge al Terzo settore le cui associazioni devono quindi aiutare sempre più persone mentre sempre minori sono gli aiuti su cui possono contare.

Anche nel 2024 la Fondazione Isacchi Samaja ha operato cercando di far fronte alle richieste di aiuto adattando le proprie attività alle nuove necessità sociali sempre nel rispetto della missione affidata dalla Fondatrice, Signora Amelia.

Abbiamo quindi proseguito con le **iniziative all'estero** rivolte alle giovani generazioni: la *Piccola Scuola di Vareš* e il *LEC* di Djibuti proseguono il loro programma di istruzione e preparazione al lavoro, il *Tabasamu Centre* di Solidarietà Kenya Onlus è punto di riferimento e di accoglienza per i bambini e ragazzi del territorio, il progetto *Pointe Noire-Congo* permette di offrire un appoggio sanitario e lavorativo ai ragazzi che vivono in strada e con la borsa di studio alla *'Kingston University'* di Londra si aiutano i giovani travolti dalla crisi economica UK a continuare il loro progetto di studio: a questi aiuti quest'anno si è aggiunto il sostegno che la Fondazione ha destinato a *UNHCR* per il programma "DAFI" che prevede l'erogazione di borse di studio a giovani rimpatriati o rifugiati affinché completino il loro progetto di scolastico.

Consideriamo attività di formazione anche il progetto *MUSA (Museo Universitario delle Scienze Antropologiche, mediche e forensi per i Diritti Umani)* che veicola un messaggio forte sull'importanza della tutela dei diritti

umani e delle scienze mediche, antropologiche e forensi per individuare le violenze e combatterle

Anche nel 2024 è continuato il nostro impegno con il progetto *Unità Mobile di Strada* iniziato nel 2013 rivolto alle persone che hanno perso tutto.

Quest'anno inoltre la Fondazione si è impegnata in **due nuovi progetti** destinati a giovani affetti da **Trisomia 21**, aiutando in questo modo anche le famiglie che si trovano da affrontare, con aiuto istituzionale minimo, una situazione che non è completamente risolvibile, ma può essere alleviata.

Si avvicina sempre più alla realizzazione il progetto di 8 appartamenti da dedicare all'**housing sociale** presso Cascina San Pietro di cui parleremo meglio nella descrizione dettagliata dei nostri progetti che segue.

Come sempre fatto in passato, ribadiamo quanto scritto a chiusura di questa introduzione negli anni precedenti:

*I poveri, i giovani senza risorse, gli immigrati in situazione difficile o disperata, i senza dimora e tutti coloro che vengono definiti "fragili" hanno dimostrato di non volersi arrendere e basta che sentano di poter contare su un aiuto perché continuino a resistere e a reagire.*



# PROGETTI E ATTIVITÀ

Si descrivono di seguito i progetti e le attività svolti nel 2024 in conformità a quanto previsto nell'art. 2.2 dello statuto sociale della Fondazione specificamente: sostegno allo studio con sovvenzioni e borse di studio, assistenza a persone bisognose tramite l'unità mobile, accoglienza nella struttura di Casa Amelia, progetto Labanof e borse di studio in partenariato con l'università Bocconi, Kingston University e con UNHCR.

La Fondazione ha inoltre organizzato attività culturali e artistiche (vedasi progetto MUSA e Orchestra Giovanile PEPITA) e promosso attività divulgative particolarmente mirate a sensibilizzare sui diritti umani con lo spettacolo "Corpi che raccontano".

## ● Aiuto allo studio e borse di studio

Art. 5, comma 1, lettera d) Decreto Legislativo 117/2017

Relativamente alla collaborazione con le università, nel 2024 si è entrati nel secondo anno del progetto "esonero totale triennio" che la Fondazione sostiene presso l'**Università Bocconi**. Grazie a questo progetto uno studente con problemi economici può realizzare il suo desiderio di ottenere la laurea triennale in questa prestigiosa università iniziando il cammino lavorativo con buone prospettive. Lo studente vincitore della borsa di studio, si è presentato in Fondazione per parlare del lavoro svolto, è sembrato sinceramente motivato e per ora segue il programma di studio previsto.

Anche nel 2024 la Fondazione ha confermato la sua partecipazione al progetto **KU Care** della '**Kingston University**'. Anche in questo caso il contributo è destinato ad aiutare studenti che, per motivi economici conseguenti alla crisi che anche gli UK affrontano, non potrebbero sostenere un percorso universitario.

Inoltre quest'anno è stata erogata una borsa di studio nell'ambito del progetto **DAFI** sostenuto da **UNCHR** (The UN Refugee Agency). La borsa di studio è destinata a studenti rimpatriati o rifugiati.

È proseguito nel 2024 il progetto di “**Aiuto allo studio**” con il quale vengono aiutati economicamente giovani che hanno scelto percorsi di studio diversi e che non prevedono borse di studio istituzionali. I candidati vengono indicati da associazioni con le quali collaboriamo da anni e requisito base è la motivazione e un progetto lavorativo coerente con il cammino formativo richiesto. Nel corso del 2024, uno studente ha completato il corso di studi (baccellierato in teologia) e una studentessa ha concluso con successo il primo anno del corso professionale di estetista ed è ora iscritta al secondo anno. Un terzo studente sta frequentando il corso serale di amministrazione, finanza e marketing presso il C.I.A. Manzoni di Milano. Va tenuto presente che gli studenti che fruiscono di questo ‘aiuto allo studio’ sono molto spesso ‘studenti lavoratori’, e questo rende ancora più significativi i risultati ottenuti.

Dal 2012 al 2023 la Fondazione ha erogato per **aiuto alla ricerca e allo studio**, come sopra specificato un totale di €. 624.013,64

Nel **2024** sono stati devoluti € 35.990,54 portando il totale a €. **660.004,18.**

## ● **Formazione artistica: orchestra Pepita**

**Art. 5, comma 1, lettera i) Decreto Legislativo 117/2017**

I progetti musicali sono conseguenti al desiderio chiaramente espresso della nostra fondatrice Sig.ra Amelia Isacchi Samaja di aiutare i giovani che desiderano dedicarsi allo studio di materie artistiche. La Fondazione sostiene quindi l'**Orchestra Giovanile Pepita** che si ispira al metodo del Prof. Abreu, il grande Maestro venezuelano che ha trovato il modo di togliere i ragazzi dalla strada insegnando loro la musica e inserendoli nella realtà di un'orchestra, attività che implica, per ottenere dei buoni risultati, un lavoro di gruppo coordinato e armonico dove ognuno deve aiutare l'altro.

### **ORCHESTRA GIOVANILE PEPITA**

L'orchestra fondata nel 2008, si ispira, come sopra indicato, a un progetto del Maestro venezuelano **José Antonio Abreu** che nel 1975 ha fondato in Venezuela un'orchestra composta da giovani in situazione di emergenza sociale. Grazie a questo progetto di istruzione musicale, i ragazzi escono dalla strada e imparano a lavorare assieme in un contesto, quello di un'orchestra, in cui è necessario un buon affiatamento e impostare un lavoro di equipe per ottenere dei risultati ottimali. Aiutarsi a vicenda e saper lavorare assieme è quindi il principio fondante delle numerose orchestre giovanili che in tutto il mondo applicano il metodo Abreu.

L'orchestra è costituita da giovani tra gli 8 e i 21 anni e i suoi componenti variano da 35 a 50 orchestrali.

Nel corso del 2024 l'Orchestra si è esibita, tra l'altro, nei concerti:

- concerto per la pace in Sala Alessi (Comune di Milano): è stato importante in questo particolare momento storico ricordare la pace, e particolarmente significativo ricordarla in sala Alessi a Palazzo Marino, il centro delle istituzioni cittadine;
- Abbazia di Mirasole: il concerto ha avuto luogo al termine della rappresentazione "Corpi che raccontano" anche in questo caso in un ambito significativo come l'abbazia di Mirasole che rappresenta una parte della storia di Milano e che oggi accoglie una importante attività sociale e di volontariato;



- Cascina San Pietro: anche quest'anno la Festa e il concerto sono stati un'occasione di incontro con le altre associazioni, le istituzioni della zona 3 e i collaboratori e amici della Fondazione;
- Filarmonica della Scala: è stata una grande soddisfazione poter portare l'orchestra e i suoi ragazzi all'interno di una istituzione così prestigiosa dove hanno fatto come sempre un'ottima figura;
- Concerto di Natale: l'ormai tradizionale concerto di Natale, "itinerante" nelle varie zone di Milano, quest'anno ha avuto luogo presso la chiesa di Sant'Anselmo da Baggio.

Dal 2013 al 2024 la Fondazione Isacchi Samaja Onlus per la **'formazione artistica'** (Orchestre e Cori) ha stanziato la somma di € **201.062,38**.

Nel **2024** si sono stanziati € 7.500,00.

Il **totale** fino ad ora raggiunto è di € **208.562,38**.

## ● Assistenza ai bisognosi e senza tetto

Art. 5, comma 1, lettera a) Decreto Legislativo 117/2017

L'**unità mobile** della Fondazione, attiva da undici anni, ha compiuto nel 2024 i 10 anni di collaborazione con il Comune di Milano con cui è attiva una convenzione.

A questo proposito si informa che il Comune ha deciso di modificare l'organizzazione di alcuni servizi sociali cittadini, tra i quali l'unità mobile. È stata costituita una ATI con capofila Croce Rossa Italiana nella quale confluiscono le unità mobili milanesi coordinate dal Comune. Per poter partecipare all'ATI la Fondazione ha dovuto concorrere e superare un bando. In previsione della costituzione dell'ATI, avvenuta a inizio 2025, e per non interrompere nel frattempo i servizi convenzionati, il comune di Milano ha prorogato la durata della convenzione, in scadenza a dicembre 2023, per tutto il 2024.

Nel 2024 la Fondazione ha distribuito, come l'anno scorso, 4.020 sacchetti di viveri unitamente a vestiario, biancheria, coperte e kit igienici. Come sempre la parte più importante di questo progetto è l'ascolto e la vicinanza ai senza dimora.

Le persone che incontriamo provengono per la maggior parte dall'immigrazione, sono giovani che fuggono dalle guerre e dal disastro economico dei loro Paesi aggravati spesso da motivi climatici, ma vi sono anche persone meno giovani che avevano trovato lavoro in Italia e, una volta terminato il lavoro, non se la sentono di tornare nel loro Paese dove sarebbero un peso per le loro famiglie. Inoltre si incontrano sempre più spesso anche i "nuovi poveri", persone che, pur avendo una casa, conducono un'esistenza ai limiti della povertà assoluta.

La nostra unità mobile percorre la **zona est di Milano** il martedì, giovedì e sabato dalle ore 20,30 alle ore 23,30 circa seguendo un itinerario determinato con il **Comune di Milano (Centro Sammartini)**. Siamo collegati al Comune e alle altre associazioni tramite una piattaforma nella quale confluiscono anche le segnalazioni che i cittadini inviano al Comune.

Periodicamente si organizzano incontri di confronto e coordinamento tra tutte le unità mobili presso il Centro Sammartini gestito dal Comune di Milano. Anche quest'anno la Fondazione ha partecipato il 28 settembre 2024 alla giornata delle Unità Mobili.



Inoltre la Fondazione ha partecipato, con le altre unità mobili del gruppo della **Notte dei Senza Dimora**, sia allo stand dedicato in occasione della fiera *Fa' la Cosa Giusta*, sia alla Notte dei Senza Dimora che ha avuto luogo il 12 ottobre 2024.

Relativamente al prodotto distribuito, il vitto è composto da tè caldo e da sacchetti contenenti ciascuno una pizzetta/focaccia, uno yogurt, biscotti, tonno, carne in scatola e cracker, questo tenendo sempre conto del valore nutrizionale di un pasto equilibrato anche in base alle stagioni. Sono rigorosamente rispettate le norme igienico-sanitarie.

Parte dei prodotti alimentari provengono dal **Banco Alimentare**.

Anche nel 2024, grazie alle disposizioni del PON/FEAD della Comunità Europea, sono pervenuti kit igienici, kit per uomo e per donna, sacchi a pelo totalmente gratuiti che la Fondazione ha regolarmente distribuito. A questi vanno aggiunti coperte e ogni genere di vestiario, scarpe e quant'altro possa servire per la cura della persona che la Fondazione riceve da generosi donatori o si procura "in proprio".



A ogni uscita i nostri volontari/operatori prendono nota delle richieste dei nostri assistiti per quel che riguarda il vestiario che, se disponibile, viene portato nel giro successivo.

Dall'inizio di questa nostra attività abbiamo distribuito, oltre a un numero rilevante di coperte, sacchi a pelo e abbigliamento, più di 51.020 sacchetti/viveri. Nel 2024 sono stati distribuiti 4.020 sac-

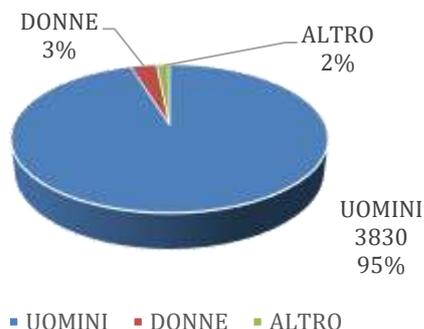
chetti/viveri.

I prodotti distribuiti sono sempre di ottima qualità.

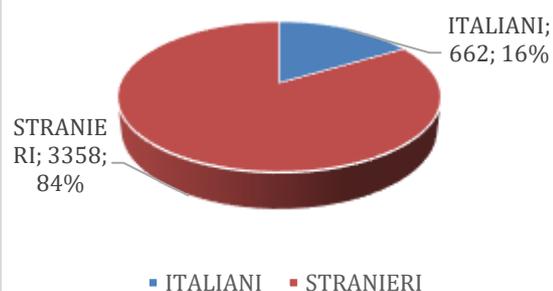
La rilevanza del numero di persone che vive per strada risulta chiara da questi due dati: nel **2013** durante le nostre uscite abbiamo incontrato **2958** senza dimora, nell'anno **2024** le persone assistite sono state **4.020**.

Complessivamente dall'inizio della nostra attività nel **2013** e fino alla fine del **2024** abbiamo incontrato **47.019** senza dimora.

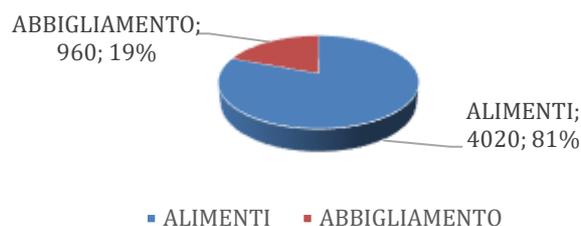
### Contatti 2024: 4.020



### Nazionalità 2024



### Alimenti/abbigliamento 2024



Reiteriamo quando già scritto per il 2022 che è un po' il nostro manifesto programmatico:

*“La parte comunque più importate che la Fondazione Isacchi Samaja Onlus ha portato di sé è sicuramente l’ascolto, elemento fondamentale di cui le persone che vivono su strada hanno maggiore necessità.*

*Tra le persone incontrate abbiamo avuto modo di conoscere non solo senza dimora italiani e immigrati, rom, ma anche individui affetti da dipendenza da gioco, da alcool, da ludopatie e anche da droghe.*

*Abbiamo incontrato persone che non riescono a superare la fine del mese con una pensione irrisoria o perché rimaste senza lavoro: questi ultimi sono esempi di una nuova povertà presente sul territorio che spesso viene sottovalutata.*

*Con l’ascolto e la costanza si è cercato di aiutare il prossimo in maniera incondizionata e ad esempio di superare le reticenze di alcuni utenti che si vergognavano a chiedere persino un cambio di biancheria ... in un mondo dove si dà tutto per scontato e volto solo all’immagine dell’apparire, della formalità, dell’opulenza ecc. la conoscenza e la coscienza di queste dure realtà dovrebbe far riflettere ogni giorno ognuno di noi.*

*In questo momento di crisi risollevarsi a volte è molto difficile, ma è possibile, se riusciamo, in tempi brevi, a intercettare situazioni di emergenza, prima che la vita di strada li distrugga.*

*Per cercare di aiutare in modo ancor più incisivo chi subisce le conseguenze dell'emarginazione estrema, l'aiutarne il reinserimento sociale e lavorativo la*

Fondazione ha acquistato nell'anno 2016 una porzione di cascina alle porte di Milano da destinare all'accoglienza.

*Ci auguriamo che il nostro desiderio, il nostro entusiasmo, la nostra speranza, i nostri sforzi e anche il nostro impegno, anche se comportano molta dedizione e sacrifici, possano vedere realizzarsi qualcosa di positivo. In ogni modo, vale sempre la pena di tentare perché qualcosa di bene e di bello possa vincere e dare – ma anche a una sola persona – la certezza di un futuro che realizzi le sue più nobili aspirazioni.”*

Dal 2013 al 2020, per l'Unità Medica e per l'Unità Mobile di strada la Fondazione ha investito €. 206.823,18, oltre al valore aggiunto dato dall'opera dei nostri Volontari. Nel 2021 l'investimento è stato di € 43.429,00, nel 2022 di € 42.746,85 nel 2023 di € 43.712,00, nel **2024 di € 41.620,68** portando il totale a € **378.331.71**

Un vivo e grato ringraziamento lo dobbiamo al **BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA** che ci ha offerto beni alimentari per la nostra attività di Unità Mobile Serale per l'assistenza alle persone senza dimora nella zona a noi affidata (Milano Est).

Nel 2021 abbiamo ricevuto 793,06 Kg in beni alimentari e 320,20 L in bevande.

Nel 2022 abbiamo ricevuto 887,81 Kg in beni alimentari e 372 L in bevande.

Nel 2023 abbiamo ricevuto 1.146 kg in beni alimentari.

Nel 2024 abbiamo ricevuto 1.395,88 kg in beni alimentari.



## ● Labanof: identificazione delle vittime di naufragi

Art. 5, comma 1, lettera i) Decreto Legislativo 117/2017

**LABANOF** (Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense), fondato nel 1995, fa parte dell'Università degli Studi di Milano e si occupa del recupero e dello studio di resti umani e dell'identificazione del vivente.



La Prof.ssa Cristina Cattaneo, Direttrice di Labanof, applica le conoscenze scientifiche dell'Istituto anche per identificare le vittime dei naufragi del Mediterraneo. Dal 2016 la Fondazione Isacchi Samaja collabora a questo progetto prendendo a proprio carico una ricercatrice incaricata di inserire i dati AM e PM delle vittime in un software appositamente predisposto da Croce Rossa Internazionale in modo da effettuare dei match che portino alla identificazione delle vittime.

Questo lavoro ha interessato soprattutto i disastri del 3 e 11 ottobre 2013 e del 18 aprile 2015 e il progetto ha come finalità anche di aiutare la causa dei familiari, soprattutto dei coniugi e dei bambini ancora vivi, in Africa ad esempio, i cui parenti o genitori sono deceduti, e che necessitano di certificati di morte per poter ricongiungersi con altri familiari già in Europa.

È stata rinnovata la convenzione con l'Università degli Studi di Milano che prevede l'assunzione da parte della Fondazione della ricercatrice /ricercatore di cui sopra.

La Prof.ssa Cristina Cattaneo, direttrice di Labanof, si è riservata di indicare la persona più adatta per questo posto attualmente vacante. Nel 2024 le attività relative al problema delle vittime dei naufragi si sono concentrate nel lavoro di divulgazione e informazione, presso scolaresche e pubblico



sulla situazione drammatica delle migrazioni via mare. Questa attività è stata svolta principalmente tramite il Musa come riportato nel capitolo successivo.

Il lavoro di Labanof si svolge in collaborazione con le principali Università, la Polizia Scientifica di Milano e il RIS Carabinieri. È anche grazie al loro aiuto che si è potuto attuare questo progetto.

La Fondazione per questo progetto ha stanziato dal 2016 € **112.471,17**

- **MUSA (Museo Universitario delle Scienze Antropologiche, Forensi e per i Diritti Umani)**

**Art. 5, comma 1, lettera i) Decreto Legislativo 117/2017**

Il MUSA, di cui la Fondazione è **socio cofondatore** insieme a Labanof, Cariplo e Terre des Hommes, ha come finalità la divulgazione della conoscenza dei diritti umani tramite la visita al museo e tramite i corsi di formazione tenuti presso le scuole.

L'attività del **MUSA** prosegue con successo crescente e le prenotazioni di visita da parte delle scolaresche sono sempre più numerose e questo messaggio trasmesso ai giovani è esattamente uno dei risultati più importanti che i cofondatori del Musa si prefiggevano.

All'interno del progetto Musa nel 2024 è stato presentato il lavoro teatrale "Corpi che Raccontano" in cui si parla della scienza forense utilizzata per ricostruire storia e identità di persone scomparse. Lo spettacolo è stato rappresentato in tre occasioni: presso la sede di Croce Rossa



Fondazione Isacchi Samaja Onlus

presidenza@fondazioneisacchisamaja.it – [www.fondazioneisacchisamaja.it](http://www.fondazioneisacchisamaja.it)

a Milano, all'Abbazia di Mirasole (in questa occasione si è esibita anche l'Orchestra Giovanile PEPITA ed è stato offerto un catering per artisti e pubblico) e presso la cripta del Cimitero Monumentale di Milano: il messaggio che si è cercato di trasmettere al pubblico è l'importanza di far sì che un corpo sconosciuto ritorni ad essere una persona con un nome, a cui viene così restituito il 'passato' che la morte 'anonima' aveva cancellato.

A fine 2024 si è chiuso il progetto collegato al bando AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) 'Educazione alla Cittadinanza Globale 2021' al quale la Fondazione ha partecipato con gli altri cofondatori.



Il progetto Musa è "in fieri" in quanto è in programma l'ampliamento del museo con l'acquisizione e la ristrutturazione di nuovi spazi tra gli stabili lasciati vuoti dalla facoltà di veterinaria.

Ad oggi la Fondazione ha contribuito al MUSA con € **130.905,00**.

## ● Housing Sociale: 'Casa Amelia'

Art. 5, comma 1, lettere q) r) Decreto Legislativo 117/2017

La crisi economica sempre più grave che ci troviamo ad affrontare si è aggravata al punto che molte famiglie rischiano di non potersi più permettere le spese del bene più necessario: la casa. Durante le nostre uscite con l'unità mobile incontriamo sempre più spesso persone che per motivi di perdita del lavoro o malattia non hanno potuto più affrontare la spesa dell'affitto e vivono in macchina o passano da un centro di accoglienza all'altro. Sempre più importante quindi è per noi il progetto di **housing sociale di terza accoglienza** considerato sia come ospitalità che come aiuto al reinserimento nella vita sociale, nonché passo necessario per una re-immissione nell'attività lavorativa.

Gli immobili si trovano all'interno di una cascina risalente alla fine del 1800 (Cascina San Pietro) situata nel Comune di Milano (via Rombon, 97).

## PROGETTO DI HOUSING

Strutture di accoglienza

### TARGET

Il progetto è rivolto a:

- Uomini, donne o famiglie in situazione di marginalità sociale e/o in difficoltà economiche per aiutare il loro reinserimento nella vita sociale e lavorativa;
- studenti italiani e non in difficoltà abitative e economiche tali da precludere l'iter formativo e di studi;
- rifugiati richiedenti asilo politico/umanitario, con progetto di reinserimento lavorativo;
- singoli/nuclei parentali in difficoltà;
- famiglie in transito per i corridoi umanitari;

Parte di questi progetti si stanno già attuando in collegamento e collaborazione con Diaconia Valdese.

Fondazione Isacchi Samaja Onlus

presidenza@fondazioneisacchisamaja.it – [www.fondazioneisacchisamaja.it](http://www.fondazioneisacchisamaja.it)

Nel mese di giugno 2024 è stata organizzata la “Festa in Cascina” a cui hanno partecipato, oltre a Diaconia Valdese, gli ospiti dell’housing e associazioni amiche. Durante la festa si è esibita l’Orchestra giovanile Pepita di cui abbiamo parlato in precedenza.

## **HOUSING**

### **Prima fase: già realizzata**

Una prima parte della cascina (ex Casa padronale) è stata ristrutturata e subito destinata a **housing di seconda e terza accoglienza**.

Il progetto di accoglienza la struttura sono intitolati ‘**Casa Amelia**’ in ricordo della Signora Amelia Isacchi Samaja e vengono gestiti dalla Fondazione in collaborazione con Diaconia Valdese: insieme vengono selezionati gli ospiti da inserire nel progetto Housing e viene monitorato il loro percorso.



### **Le unità immobiliari già restaurate sono:**

- **Un corpo di fabbricato, con prospiciente giardino e veranda sul retro** (ex Casa padronale). Dopo l’acquisto si è provveduto alla ristrutturazione ricavando **tre** appartamenti (un quadrilocale, due trilocali) e una sala conferenze. Gli appartamenti sono stati completamente arredati. Attualmente possono essere ospitate **10 persone**.

- **Tre appartamenti siti nel cortile principale** (un trilocale, un bilocale e un monolocale) I tre appartamenti sono già stati ristrutturati e arredati.

Attualmente vengono ospitate **12 persone** all’anno.

### **Seconda fase: in progettazione**

La ristrutturazione ancora da attuare comprende un **grande fienile con stalla (mq 750 circa), un deposito su due livelli (mq 70 + 70mq)**. Il progetto, già predisposto, prevede di ricavare da questi spazi 8/9 appartamenti e locali da utilizzare per attività di formazione (atelier, cucina professionale, biblioteca, centro tecnologico).

Dopo la ristrutturazione il complesso, compresi gli appartamenti già in uso, potrà ospitare circa 40/42 persone.

L'iter del progetto, già presentato al Comune prima del covid, è stato interrotto prima a causa del lockdown, poi per alcuni problemi interni al Comune che hanno ritardato l'espletamento di pratiche edilizie che prevedessero ristrutturazioni importanti e cambi d'uso.

Nel mese di ottobre 2024 il settore urbanistica del Comune di Milano ha concesso alla Fondazione i permessi necessari per demolire e ricostruire in sagoma la parte fienili, stalle e dipendenze limitrofe di Cascina San Pietro. I lavori saranno iniziati nel gennaio 2025.

## **OSPITALITÀ**

Gli attuali appartamenti sono stati ristrutturati e ammobiliati in modo da offrire una ospitalità non di lusso ma confortevole e più che dignitosa.

L'appartamento è consegnato completo di mobili, stoviglie, lenzuola e coperte, materiale di pulizia e igiene personale e di quanto necessario per il buon mantenimento della persona e la buona conduzione della casa. Oltre alle utenze normali è anche attivata la connessione internet e ogni appartamento è fornito di televisore.

Questa impostazione varrà anche per i nuovi appartamenti della parte fienile/stalla, per cui, come già detto, sono previsti anche laboratori di apprendistato, cucina professionale e sale di socializzazione e studio, oltre a una biblioteca anche multimediale.

## **CASA AMELIA**

### **1) CASA PADRONALE: ABITATA A PARTIRE DALLA FINE DEL 1800 E DALLA FONDAZIONE DAL 2016**

**PRIMO PIANO: APPARTAMENTO A: 2 CAMERE CON 2 POSTI LETTO CIASCUNA**

**PRIMO PIANO: APPARTAMENTO B: 1 CAMERA CON 3 POSTI LETTO**

**APPARTAMENTI ACCREDITATI AL COMUNE DI MILANO**

**PIANO TERRA: APPARTAMENTO C: 2 CAMERE CON 3 POSTI LETTO**

**PIANO TERRA: SALONE MULTIMEDIALE PER INCONTRI DI SOCIALIZZAZIONE, SCUOLA E ALTRE ATTIVITÀ**

### **2) APPARTAMENTI NELLA GRANDE CORTE:**

**ABITATI DALLA FINE DEL 1800 E DALLA FONDAZIONE DAL 2016**

**PIANO PRIMO: MONOLOCALE CON 1 CAMERA E 2 POSTI LETTO**

**: BILOCALE 2 camere con 4 posti letto**

**PIANO TERRA: QUADRILOCALE CON 3 camere con 6 posti letto**



**LA GRANDE CORTE**



## STALLE E FIENILI

(RESTAURI IN FASE DI STUDIO)

Fabbricato di ca. 750 mq.

A piano terra: ● una stalla grande, un appartamento uso abitazione, una stalla piccola

STALLA GRANDE: ● realizzazione di una cucina professionale  
● Ateliers per apprendistato lavorativo

STALLA PICCOLA ● **Appartamento uso abitazione.**  
Quadrilocale con 3 camere e 6 posti letto  
● Locale tecnico

Primo piano: ● FIENILE GRANDE / FIENILE PICCOLO  
● Realizzazione di 7/8 appartamenti;  
● Sala multimediale nell'amezzato dell'androne principale



## DEPOSITI

SU DUE PIANI, MQ 140

### Piano terra:

- Deposito libri biblioteca
- Lavanderia e stireria comuni

### Primo Piano:

- Biblioteca, sala studio
- Appartamento per Responsabile Housing.

Dal 2016 al 2024 la Fondazione ha investito per l'housing: € **1.966.745,93** euro.

# PROGETTI E ATTIVITÀ ALL'ESTERO

## ✓ Progetto educativo “Piccola scuola” Vares (Bosnia)

Art. 5, comma 1, lettere d) u) Decreto Legislativo 117/2017

**Istituto di accoglienza e di educazione dei bambini.**



Vareš (22.000 abitanti prima della guerra, 13.000 dopo) è una località situata a 46 km da Sarajevo dove una comunità di **Suore** accoglie bambini e ragazzi orfani o con famiglie non in grado di provvedere al loro mantenimento. La struttura segue **bambini e ragazzi da 0 a 18 anni**, accompagnandoli in tutto il loro percorso personale e scolastico e accogliendoli a tempo pieno.

### Contesto di riferimento (sociale, culturale, ecc.)

La situazione della Bosnia è purtroppo “statica”. Le ferite della guerra sono ancora aperte e ci vorrà ancora molto tempo perché le conseguenze, anche psicologiche, del conflitto, che toccano soprattutto bambini e ragazzi, possano attenuarsi.

La struttura politica del Paese in cui il governo è distribuito fra tre comunità differenti, non permette la dinamica decisionale necessaria al Paese per compiere progressi economici rilevanti.

La Piccola scuola aiuta i ragazzi orfani o uscite da famiglie che non riescono a sostenerli materialmente o psicologicamente. Nel 2024 sono stati ospitati 20 ragazzi

di età compresa tra i 3 e i 18 anni che vengono seguiti fino al termine del percorso liceale. Il progetto da ottimi risultati, purtroppo questi giovani, terminato il ciclo di studi, cercano nella vicina Croazia le opportunità che in Bosnia non riescono a trovare.

### **Analisi dei bisogni a livello territoriale**

La località di Vareš (Sarajevo), che prima contava 22.000 abitanti ed era una cittadina mineraria abbastanza fiorente, si è trovata dopo la guerra con una popolazione dimezzata e una situazione economica estremamente precaria.

I giovani non possono contare su eventi culturali, educativi, ricreativi, su attività che permettono di socializzare e condurre una 'vita normale'.

Le istituzioni non sono in grado di aiutare le **famiglie in difficoltà**. In questo contesto spesso la "Casa Famiglia" è l'unica soluzione per venire incontro alle esigenze di questi bambini e ragazzi che le suore della Mala Skola accolgono prendendo su di sé la responsabilità per tutto quello che li riguarda.



### **Breve descrizione delle attività**

La casa è aperta tutto l'anno, **24 ore su 24**. Per poter rispondere in modo adeguato ai bisogni specifici di ogni bambino viene effettuato un monitoraggio personalizzato per identificare le difficoltà che hanno incontrato. Ai bambini e ai ragazzi viene offerto anche un sostegno scolastico, un accompagnamento psicologico e terapeutico oltre alle cure mediche. Vengono inoltre create occasioni di socializzazione.

Se è possibile e accettabile per il bambino, si cerca di mantenere i contatti con la famiglia d'origine: quando questo non è possibile i ragazzi, uscendo dalla casa famiglia, vengono inseriti direttamente nel mondo del lavoro o, se lo desiderano, continuano il cammino di studio. In ogni caso si cerca di farli rimanere in Bosnia perché si ricrei una comunità locale.

### **Musica e danza come insegnamento e terapia**

Sono numerosi i problemi che le difficoltà familiari ed economiche creano in questi bambini e ragazzi: poca o nessuna autostima, incapacità di aprirsi agli altri, depressione, paura, a volte rancore nei confronti della famiglia ecc.

Questi risultati emergono dal grande lavoro fatto dalle suore della comunità supportate da psicologi la cui opera è essenziale per poter capire la disperazione e

i problemi che i ragazzi portano dentro di sé e, comprendendoli, dare ad ognuno un aiuto personalizzato. La Fondazione ha quindi deciso di aiutare la Piccola Scuola ad aumentare l'accompagnamento psicologico.

Sono state anche incrementate le attività artistiche (musica, danza e teatro) che sviluppano la capacità di comunicazione dei ragazzi oltre a aumentare la loro consapevolezza. Queste attività "creative" sono anche l'occasione per trascorrere momenti gradevoli insieme e aprono la mente che riesce a meglio immaginare un futuro sereno.

### Obiettivi subordinati

#### Musicoterapia:

- sviluppo delle abilità motorie dei bambini
- socializzazione dei bambini nella società di oggi (diminuire sentimenti di rifiuto)
- introdurre i bambini alle diverse culture musicali del mondo
- migliorare lo sviluppo di competenze dei bambini
- sviluppare le capacità percettive e abilità sensoriale
- esprimersi attraverso gesti e espressioni facciali stimolare creatività e
- creazione delle composizioni
- rilassamento e creazione di stimoli positivi
- utilizzo di strumenti musicali, il canto, la scrittura e lo studio
- movimento con la musica, la composizione di musica e immaginando immagini con musica
- conoscere gli strumenti musicali – i bambini avranno la possibilità di incontrare nuovi strumenti come cimbali, Udu tamburo, tamburo parlante, carillon, chitarra, djembej, dun-dun... che hanno un suono unico e agiscono sui bambini in modo rilassante e stimolante
- uso corretto degli strumenti, differenza tra alta e bassa frequenza
- giochi con gli strumenti e riconoscimento degli strumenti
- conoscenza delle diverse culture attraverso canto e suono – cantano canzoni che provengono dall'Africa e dal mondo, adattate e tradotte
  - riscaldare il corpo con i movimenti – la differenza di suonare lentamente, velocemente, silenziosamente e ad alta voce.



La Fondazione Isacchi Samaja ha sostenuto il progetto, a partire dal 2013. Nel 2024 sono stati elargiti € **46.000,00**.

Ad oggi l'elargizione totale ammonta a € **477.549.19**

# ✓ Progetto educativo

## Arta (Djibuti)

Art. 5, comma 1, lettere d) u) Decreto Legislativo 117/2017

### L.E.C.

(Lire - Écrire - Compter / Leggere - Scrivere - Far di conto)

La **Repubblica di Gibuti** è situata tra Eritrea, Etiopia e Somalia in una zona strategica nel Corno d’Africa.

È una ex colonia francese (Somalia francese) indipendente dal 1977.

Il **Paese** nonostante sia molto povero, accoglie profughi dei Paesi confinanti (Somalia, Etiopia, Eritrea e Yemen).

La **popolazione**, di circa 900.000 abitanti, vive per il 75% nei centri urbani e per il resto in “villaggi” di semi nomadi distribuiti nel Paese.

Il Paese, per la sua posizione geografica e per la sua natura desertica (le temperature rag giungono anche i 49° e il 90% del territorio è coperto dal deserto), ha una **situazione di povertà diffusa**, con prevalenza di allevamento e poche colture nelle oasi.

La Repubblica di Gibuti è un Paese giovane che dedica particolare attenzione all’istruzione: purtroppo dispone di risorse economiche limitate.

Requisito essenziale per l’ammissione alle scuole elementari di stato è il possesso di un certificato anagrafico, cosa non evidente in un Paese in cui la parte più povera della popolazione è costituita da orfani, abitanti della Savana, rifugiati.

Con il progetto “**LEC**” (Lire, Écrire, Compter / Leggere, Scrivere, Far di conto) la Fondazione aiuta a iniziare un cammino scolastico i ragazzi troppo adulti per essere ammessi alle elementari di stato; inoltre si attiva per far ottenere il certificato anagrafico ai ragazzi che ne sono sprovvisti.

Il progetto LEC prevede un corso di studi di 3 anni durante il quale vengono insegnate scrittura, matematica e lettura. Vengono impartite lezioni di educazione civica e morale e si insegnano elementi introduttivi di informatica e di inglese: il tutto



per permettere alla maggioranza degli allievi di trovare un lavoro alla fine dei tre anni di corso e, a quelli di loro che lo volessero, di raggiungere il sistema di istruzione nazionale completando il corso primario e liceale.

Una riflessione a parte va fatta sulla importanza della **frequenza scolastica** per la popolazione femminile. Oltre a permettere una maggiore indipendenza la frequenza della scuola fa sì che vengano **posticipati i matrimoni** e si ritardi anche l'età della prima gravidanza.

I centri LEC sono cinque: uno sito nella capitale Gibuti e quattro distribuiti in aree diverse del Paese (Ali Sabieh, **Arta**, Tadjourah e Obock).

**La Fondazione Isacchi Samaja ha “adottato” il progetto LEC di Arta**, una cittadina di circa 5.000 abitanti situata a 40 km da Gibuti.

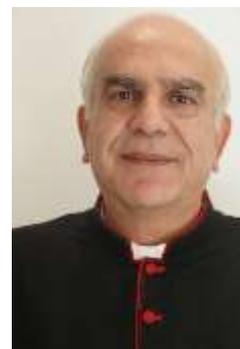
La struttura ospita nel corso dell'anno scolastico circa **80 ragazzi**, seguiti da 2 insegnanti e 3 suore.

A latere delle materie classiche già indicate vi sono corsi di attività pratiche (ricamo, cucito ecc.) per favorire la produzione di manufatti locali aiutando quindi gli allievi e le famiglie a essere economicamente più indipendenti. Si tengono inoltre

corsi di materia generale quali igiene, dietetica, gestione economica, puericoltura ecc.

La scuola fornisce a tutti gli studenti la prima colazione e una merenda.

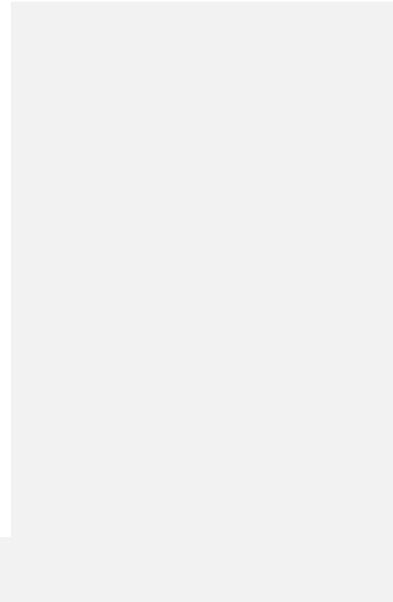
**Il centro LEC contribuisce a formare persone libere e responsabili, rispettose dei Diritti degli Uomini e dei valori culturali dei propri Paesi, aperti al mondo e alle sue possibilità.**



Questo progetto viene attuato in collaborazione con Caritas. Il referente “in loco” è **Monsignor Jamal Daibes**, vescovo di Gibuti, succeduto a Mons. Giorgio Bertin.

La Fondazione ha elargito dal 2019 al 2022 € 70.000 e nel 2023 € 33.652,00 e nel 2024 € 31.000,00.

La Fondazione ha per ora raggiunto la quota di € **134.652**.



# ✓ Progetto “Tabasamu Centre” di Kaembeni (Malindi - Kenya)

Art. 5, comma 1, lettere d) u) Decreto Legislativo 117/2017

La Fondazione dalla fine del 2022 sostiene il progetto “Tabasamu Centre” di Kaembeni, località del **Kenya** vicino a **Malindi**, della Fondazione Solidarietà Kenya Onlus. È un progetto molto legato al territorio e alle esigenze della popolazione locale: oltre all’assistenza scolastica, che parte dalla scuola materna e arriva al compimento delle medie inferiori, il centro offre assistenza sanitaria grazie a un dispensario, un laboratorio di analisi e un ambulatorio per la fisioterapia - screening - vaccinazioni. Inoltre è operativa una piccola sezione maternità. Tra gli ospiti anche

ragazzi di età superiore a quella scolastica che non hanno frequentato le scuole statali, ma che trovano all’interno del centro ospitalità durante la giornata: in questo modo non si trovano a passare ore “per strada”. Continuano con successo le attività sportive con particolare attenzione al calcio, volleyball e basket. Prosegue la sperimentazione, per quanto resa ardua dai fattori climatici, di un progetto di coltivazione al quale si è aggiunto ultimamente un inizio di allevamento con la costruzione di un primo pollaio.

La possibilità di attuare un progetto “sperimentale” di coltivazione si sta approfondendo e sono stati consultati professori universitari esperti agronomi per verificare la possibilità di coltivare prodotti agricoli locali. Questa iniziativa è coerente con la vocazione “formativa” della Fondazione in quanto si intende offrire alle persone ospitate nel centro Tabasamu la possibilità di imparare e applicare tecniche agricole che aumentino le loro capacità di produzione locale.

Il centro Tabasamu accoglie ora durante il giorno 310 bambini/e e ragazzi/e provenienti dalle famiglie del posto. I responsabili del centro si sono posti come limite massimo di accoglienza giornaliera 350 persone in quanto al di sopra di questo numero non è possibile una organizzazione ottimale.

Il centro ha iniziato nel 2024 la costruzione di un dormitorio, con fine lavori prevista nel 2025. Il contributo che la Fondazione ha inviato è stato fondamentale per potere completare la costruzione.

Nel 2022 sono stati erogati € 4.000,00; nel 2023 € 9.000,00, nel 2024 € 28.400,00. Per un totale di € **41.400,00**

## Tabasamu Centre Kaembeni Kenya



# ✓ Progetto “Pointe-Noir” (Congo)

Art. 5, comma 1, lettere u) Decreto Legislativo 117/2017

Questo progetto è indirizzato ai **ragazzi/ragazze che vivono in strada** a Pointe



Noire, la capitale economica del Congo. Si tratta di giovani che raggiungono Pointe Noire alla ricerca di un lavoro o di ragazze che fuggono situazioni sociali e familiari di violenza.

Nel 2024 sono stati assistiti circa n. 320 tra bambini e ragazzi con una percentuale numerosa, ri-

spetto ad altri Paesi, di ragazze. Inoltre è proseguita l'opera di divulgazione per cui 50 persone sono state sensibilizzate sulle problematiche dei giovani che vivono in strada e 200 giovani e bambini sono stati sensibilizzati ai loro diritti e a come reagire legalmente nel caso in cui questi diritti non vengano rispettati. Si ricorda che il progetto prevede, oltre all'assistenza medica e psicosociale, l'aiuto ad accedere a percorsi di formazione professionale nonché l'accesso ai servizi sanitari di base.

Il progetto è svolto in partenariato con SSI (**SamuSocial International**), associazione fondata dal Pf **Xavier Emmanuelli** che portando anche in questa associazione i principi di Medici Senza Frontiere di cui è stato cofondatore ha impostato un metodo operativo che auspica e sviluppa rapporti di collaborazione con le autorità locali e forma operatori 'sul territorio', in modo da favorire la costituzione di una rete di aiuto locale e indipendente.

Samu Social Congo è formata da una rete di operatori e volontari locali che fanno capo a un direttore originario di Pointe Noire e che quindi ben conosce i problemi del posto.

Questo progetto è attuato tramite unità mobili di soccorso e una struttura di accoglienza aperta 24 ore 7 giorni su 7. Appoggiandosi anche su strutture pubbliche o associazioni del posto vengono offerte consultazioni e cure mediche con attenzione anche ai problemi psicologici.

Samu Social e la Fondazione condividono uno statuto morale comune, basato sui seguenti valori:

✓ **Dignità:** uno status morale insito nell'esistenza di ogni essere umano. Nessuna forza, nessuna situazione deve permettere che un essere umano sia privato di questa dimensione, di questa manifestazione di umanità. È nostro dovere fare di tutto in ogni momento per preservare, mantenere, garantire la dignità delle persone.

✓ **Solidarietà:** le istituzioni sanitarie e sociali, i meccanismi di protezione, gli slanci di compassione e di naturale empatia esistono con lo scopo di condividere la preoccupazione per gli altri e cercare in ogni circostanza di aiutarli nella misurazione delle possibilità individuali e collettive.



✓ **Cittadinanza:** la manifestazione dei diritti e dei doveri di ciascuno che si sviluppa nella società a cui appartiene. Questo diritto è garantito dai diritti umani universali.

Il contributo elargito dalla Fondazione, per l'anno 2023, corrisponde a € 35.031,00; nel 2024 a € 37.285,33, per un totale di € **72.316,33**

# ✓ Progetto “Kingston University Cares”

## (London - UK)

Art. 5, comma 1, lettera d) Decreto Legislativo 117/2017

La situazione economica del **Regno Unito**, da molti anni in crisi, non sembra migliorare. Particolarmente penalizzati sono i giovani che si trovano in una



situazione socio economica svantaggiata e, in mancanza di aiuto delle istituzioni, devono abbandonare gli studi e i loro progetti di vita.

La prestigiosa Kingston University accoglie tra i suoi studenti anche giovani con difficoltà economiche. Questa università ha attivato tra gli altri un progetto espressamente riservato a ragazzi e ragazze che devono farsi carico di famiglie problematiche per motivi di salute o di disoccupazione.

A questo progetto specifico denominato “KU Cares – YAC (Young Adult Cares)” aderisce la Fondazione permettendo tra l’altro di incrementare il numero di studenti accolti, soprattutto nel campus dell’università, infatti la maggiore difficoltà incontrata da questi studenti è quella di affrontare spese di alloggio e vitto spesso insostenibili. Favorendo la gratuità dell’accoglienza negli appartamenti del campus, si permette a questi studenti di avere un alloggio reale senza dover passare dall’ospitalità di amici a ostelli: questo tipo di “migrazione” è in effetti una precarietà molto simile a una “mancanza di dimora” non percepita come tale, ma reale.

Nel 2022 sono stati erogati € 12.638,12; nel 2023 € 20.997,00; nel 2024 € 21.990,54 per un totale di € **55.625,54**

## UNHCR (The UN Refugee Agency)

**Art. 5, comma 1, lettera d) Decreto Legislativo 117/2017**

Dal 2024 la Fondazione collabora con UNHCR con una borsa di studio destinata al progetto DAFI.

Questo progetto è dedicato a **studenti rimpatriati o rifugiati** con un percorso di studio già avanzato in modo da consentire loro una formazione importante (diploma di laurea) che permetta al borsista di completare il progetto di studio che si era prefissato e, al termine del percorso, di entrare velocemente nel mondo di lavoro del proprio Paese di origine o del Paese ospitante.

L'elargizione per l'anno 2024 è stata di € **24.000,00**

# ● Premio Amelia Isacchi Samaja

## per gli 'Artisti che vivono in strada'

**Art. 5, comma 1, lettera i) Decreto Legislativo 117/2017**

Anche nel 2024 è stato assegnato il Premio Amelia Isacchi Samaja. È l'ottava edizione di questo Premio destinato esclusivamente agli 'artisti che vivono in strada'. Il premio, annuale, celebra la sig.ra Amelia, fondatrice della Fondazione che porta il suo nome.



**Il Premio si articola nelle seguenti sezioni:**

- **Narrativa/Poesia – Racconti, poesie, a tema**
- **Arte figurativa – Pittura, scultura, a tema**
- **Fotografia – Soggetto a tema**

e viene assegnato a opere che si distinguano per qualità, originalità, unicità, che non abbiano mai partecipato ad altri concorsi, mostre, gallerie ecc. e non siano mai state pubblicate e sono consegnati in ottobre in occasione della Notte dei Senza Dimora.

**Il Premio è dotato di:**

- per il primo classificato: **€ 500**
- per il secondo classificato: **€ 300**
- per il terzo classificato: **€ 200**

Il premio è stato consegnato per le opere letterarie dallo scrittore Giorgio Fontana e per la parte arti figurative dalle Professoressa Franca Zuccoli e Alessandra De Nicola dell'Università Bicocca. Rispetto all'anno precedente, dove le opere letterarie erano particolarmente numerose, nel 2024 il primato 'numerico' è

andato alle opere di arte figurativa: sia opere letterarie che opere 'figurative' sono state come sempre di ottimo livello.

Nel 2024 sono stati elargiti € **4.254,52**.

Dal 2018 per i Premi sono stati elargiti per una somma totale, fino ad ora, di € **16.385,00**



# Nuovi progetti

Come anticipato nell'introduzione la Fondazione ha deciso di dedicare due progetti a un settore nel quale l'aiuto delle istituzioni è carente: quello delle disabilità che spesso condizionano la vita di intere famiglie. Tra queste forme di fragilità vi è la trisomia 21, disturbo conosciuto comunemente come **sindrome Down**.

I ragazzi affetti da questa sindrome sono semplicemente persone con capacità cognitive diverse e, se adeguatamente seguiti, possono trovare uno sbocco lavorativo e avere una vita abbastanza indipendente.

Si è deciso di aiutare due associazioni che hanno la stessa finalità (l'aiuto a rendere i ragazzi indipendenti), ma un diverso modo operativo.

## ✓ Albergo Etico

**Art. 5, comma 1, lettera d) Decreto Legislativo 117/2017**



Questo progetto formativo, studiato e sviluppato in Italia – l'associazione Albergo Etico ha sede ad Asti -- è ora applicato anche in altri Paesi (Australia, Argentina, Albania).

L'associazione ha attivato un **corso triennale** destinato ad avviare i ragazzi affetti da trisomia 21 ad attività di vario tipo nel settore alberghiero. Alla fine del corso gli studenti vengono inseriti in un programma di stage: la Fondazione

sostiene i costi di 5 stage.



Parte importante della formazione è anche abituare i ragazzi a muoversi in modo indipendente e le loro famiglie a vivere in modo non angosciato questa loro indipendenza. I ragazzi imparano a raggiungere da soli il luogo di studio e durante gli stage si abituano a muoversi in modo autonomo nella località in cui lo stage ha luogo. Sono costantemente monitorati e, quando non sono ancora pronti a muoversi da soli, vengono seguiti da operatori o compagni che hanno già completato il cammino di formazione.



Nel 2024 sono stati elargiti **€ 7.560,00**

## ✓ Circolo culturale giovanile Porta Romana

**Art. 5, comma 1, lettera i) Decreto Legislativo 117/2017**

È un'associazione voluta e seguita da famiglie che hanno figli affetti da Trisomia 21. Vengono organizzate per i ragazzi attività culturali/ricreative.

Inoltre le famiglie affittano appartamenti perché i loro ragazzi, quando si sentono pronti, vadano a vivere in modo autonomo, inizialmente seguiti da operatori, fino ad arrivare a una autogestione.

La Fondazione sostiene due programmi:

- **corso di inglese** – è un corso settimanale tenuto da volontari che sono anche insegnanti di lingua inglese. Abbiamo assistito a una lezione e possiamo confermare che i risultati sono assolutamente soddisfacenti: i ragazzi sono studenti entusiasti e con un grande spirito di collaborazione reciproca. Alle lezioni partecipano anche giovani provenienti da associazioni diverse e questo favorisce l'interazione fra enti che affrontano lo stesso problema e permette ai ragazzi di allargare la loro cerchia di conoscenze e amicizie;



- **corso per l'utilizzo dei social** - il corso è molto importante in quanto i ragazzi usano moltissimo Whatsapp e sono sensibili ai social, è quindi importante che imparino bene le tecniche di utilizzo, ma anche il tipo di linguaggio adatto allo scambio di messaggi a seconda del destinatario... e naturalmente vanno 'messi in guardia' contro i rischi dei social. Anche in questo caso abbiamo assistito a una lezione riscontrando nei partecipanti un grande interesse e una partecipazione attiva al corso.



Nel 2024 sono stati elargiti **€ 7.000,00**

# SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

## **Costi figurativi Anno 2024**

### SEZIONE UNITÀ MOBILE

#### **Valore generato dal Volontariato:**

ore 1.072

€ **11.424,00**

#### **Utilizzo spazi:**

Segreteria Volontari + 2 depositi + 2 box

€ **25.330,00**

#### **Vestiario, coperte e altri capi (rilevanti) distribuiti**

Totale 428

Per un valore minimo di € **6.634**

#### **Sacchetti/cibo distribuiti**

4.020

Per un valore minimo di € **12.060**

#### **Operatori, gestione magazzini, automezzi**

€ **42.950,00**

**Totale costi figurativi: € 98.398.**

# ELARGIZIONI PER LA FORMAZIONE

**ANNO 2024**

## SEZIONE FORMAZIONE E CULTURA

### **Borse di studio e aiuto allo studio per studenti italiani e non**

Anno 2024 € **68.819,54**

(dal 2012: per un totale di € **692.833,18**)

### **Formazione artistica: Orchestra giovanile**

Anno 2024 € **23.349,00**

(dal 2013: per un totale di € **208.562,38**)

### **Aiuto allo studio per ragazzi portatori di trisomia 21**

**Albergo Etico (Asti)**

Anno 2024 € **7.560,00**

**Circolo culturale giovanile Porta Romana (Milano)**

Anno 2024 € **7.000,00**)

### **Aiuto allo studio per 'Mala Skola' di Vareš (Bosnia)**

Anno 2024 € **46.000,00**

(dal 2012: per un totale di € **477.549,19**)

### **Aiuto allo studio per il L.E.C. di Arta (Djibuti)**

Anno 2024 € **31.000,00**

(dal 2019: per un totale di € **134.652,00**)

### **Aiuto allo studio per Kingston University "Cares" (London-UK)**

Anno 2024 € **21.990,54**

(dal 2022: per un totale di € **55.625,66**)

### **Aiuto allo studio per Tabasamu Centre Kaembeni (Kenya)**

Anno 2024 € **28.400,00**

(dal 2022: per un totale di € **41.400,00**)

### **Assistenza ai bambini di strada Pointe Noire (Congo)**

Anno 2024 € **37.285,33**

(dal 2023: per un totale di € **72.316,33**)

Fondazione Isacchi Samaja Onlus

presidenza@fondazioneisacchisamaja.it – www.fondazioneisacchisamaja.it

## **ELARGIZIONI A SCOPI UMANITARI**

**ANNO 2024**

### **SEZIONE 'UMANITARIA'**

**Riconoscimento delle vittime del Mediterraneo  
in collaborazione con Labanof**

(dal 2016: per un totale di € **112.471,17**)

**Museo Universitario delle Scienze Antropologiche, Forensi  
e per i Diritti Umani**

Anno 2024: € 37.180,00

(per un totale di € **130.905,000**)

**Unità mobile di strada per Persone senza dimora**

Anno 2024: € 41.620,68

(dal 2013: per un totale di € **378.331,71**)

**Housing sociale di terza accoglienza**

(dal 2016: per un totale di € **1.966.745,93**)

**Premio Amelia Isacchi Samaja per gli Artisti  
che vivono in strada**

Anno 2024: € 4.254,62

(dal 2018 per un totale di € **16.385,00**)

**Dall'inizio della sua attività a oggi la Fondazione, tra acquisto case per housing sociale e elargizioni per progetti, ha devoluto la quota di**

**€ 4.308.378,43**

## RISORSE ECONOMICHE E PROVENTI

ANNO 2024

Dal 5°/000	€	1.655,00
Contributi pubblici	€	6.070,00
Contributi da privati	€	20.107,00
Da rapporti bancari	€	6.037,00
Da altri investimenti finanziari	€	331.726,00
Da patrimonio edilizio	€	1.499.812,00
Da altri beni patrimoniali	€	17.000,00
Altri proventi	€	8.199,00
Altri proventi di supporto generale	€	483,00
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b><u>1.891.089,00</u></b>

## COME PUOI SOSTENERCI

con

### ● Assegno Bancario (non trasferibile)

✓ intestato a: **Fondazione Isacchi Samaja Onlus**

✓ Inviare in busta chiusa a:

**Fondazione Isacchi Samaja Onlus**

**Via Nino Bixio, 30**

**20129 Milano MI**

allegando i propri dati

### ● Bonifico Bancario

✓ intestato a:

**Fondazione Isacchi Samaja Onlus**

**Via Nino Bixio, 30**

**20129 Milano MI**

Sul c/c n° 500 - Banco Popolare

IBAN **IT59 R 05034 01606 000000000500**

### ● Bollettino postale

✓ intestato a: **Fondazione Isacchi Samaja Onlus**

**Via Nino Bixio, 30**

**20129 Milano MI**

IBAN: **IT 83 P 0760 1016 0000 10194 52315**

Indicando la *causale*: *Borse di Studio – Borse lavoro – Aiuto alle indigenze – Progetti*  
*- altro*

*Con il tuo 5 per mille, ne  
faremo di tutti i colori!*



Progetti di inclusione sociale,  
housing, ma anche borse  
di studio per ragazzi  
meritevoli in difficoltà  
economica, unità mobile di  
strada e tanto altro.

La Fondazione  
Isacchi Samaja dal 2012  
è presente sul territorio  
con lo scopo di aiutare chi  
è in difficoltà.

Aiutaci ad aiutare donando  
il tuo cinque per mille,  
inserendo il codice fiscale

**06044230966**

Grazie

# AGEVOLAZIONI FISCALI

Dal 30 aprile 2013 la Fondazione Isacchi Samaja ha acquisito ufficialmente la qualifica di Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS). Questo significa che, oltre a fare la propria donazione a favore delle persone in difficoltà, si può beneficiare di vantaggi fiscali.

In particolare:

- **per le persone fisiche:**

l'erogazione è detraibile dall'imposta lorda ai fini IRPEF nella misura del 30% dell'erogazione stessa, sino ad un valore massimo annuo di € 30.000 (art. 83, co. 1 del DLgs. 117/2017 – Codice del Terzo Settore).

**In alternativa:**

l'erogazione è deducibile entro il limite massimo del 10% del reddito dichiarato e comunque fino a € 70.000 annui (art. 14 del Decreto legge 35/2005 convertito in legge n. 80 del 2005).

- **per le società:**

l'erogazione è deducibile dal reddito complessivo netto del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, co. 2 del DLgs. 117/2017 – Codice del Terzo Settore).

La scelta di una delle due agevolazioni è alternativa.

Ai fini della detraibilità/deducibilità dell'erogazione, il versamento deve essere eseguito obbligatoriamente tramite operazioni bancarie: con bonifico, assegno bancario o carta di credito online, oppure attraverso operazioni postali tramite conto corrente postale. Si consiglia di seguire le procedure di seguito elencate:

- donazione tramite bonifico: – la persona fisica che effettua la donazione deve presentare al Caf o al commercialista una copia del bonifico;
- donazione tramite c/c postale: – la persona fisica che effettua la donazione deve presentare la ricevuta del bollettino di versamento;

Fondazione Isacchi Samaja Onlus

- donazione tramite assegno: – per la deducibilità fiscale della donazione tramite assegno bancario o postale, si può chiedere a FIS una ricevuta in cui siano indicati i dati anagrafici e il codice fiscale del donante e gli estremi del versamento.

Per la deducibilità ai fini della “Legge più dai meno versi”, oltre alla ricevuta di versamento, il donante deve essere fornito della dichiarazione che attesti che FIS abbia i requisiti stabiliti dall’art. 14 comma 2 del Decreto Legge 35/2005 convertito in legge 80/2005;

- lasciti testamentari.

# Relazione dell'Organo di Controllo

Bilancio sociale al 31.12.2024 - Fondazione Isacchi Samaja

## *Al Consiglio di amministrazione della Fondazione*

### ● **Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti**

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti "**Codice del Terzo settore**", o "**CTS**"), ho svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della Fondazione Isacchi Samaja (d'ora in avanti "**Fondazione**"), con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con d.m. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi eventualmente effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

### ● **Attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del ministero del lavoro e delle politiche sociali**

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla Fondazione alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

La Fondazione ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee guida.

Fondazione Isacchi Samaja Onlus

presidenza@fondazioneisacchisamaja.it – [www.fondazioneisacchisamaja.it](http://www.fondazioneisacchisamaja.it)

Ferma restando la responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

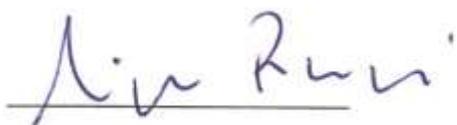
Ho, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, attualmente applicabili. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale della Fondazione non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Milano, 16 giugno 2024

L'Organo di Controllo



(Dott. Michele Rinaldi)